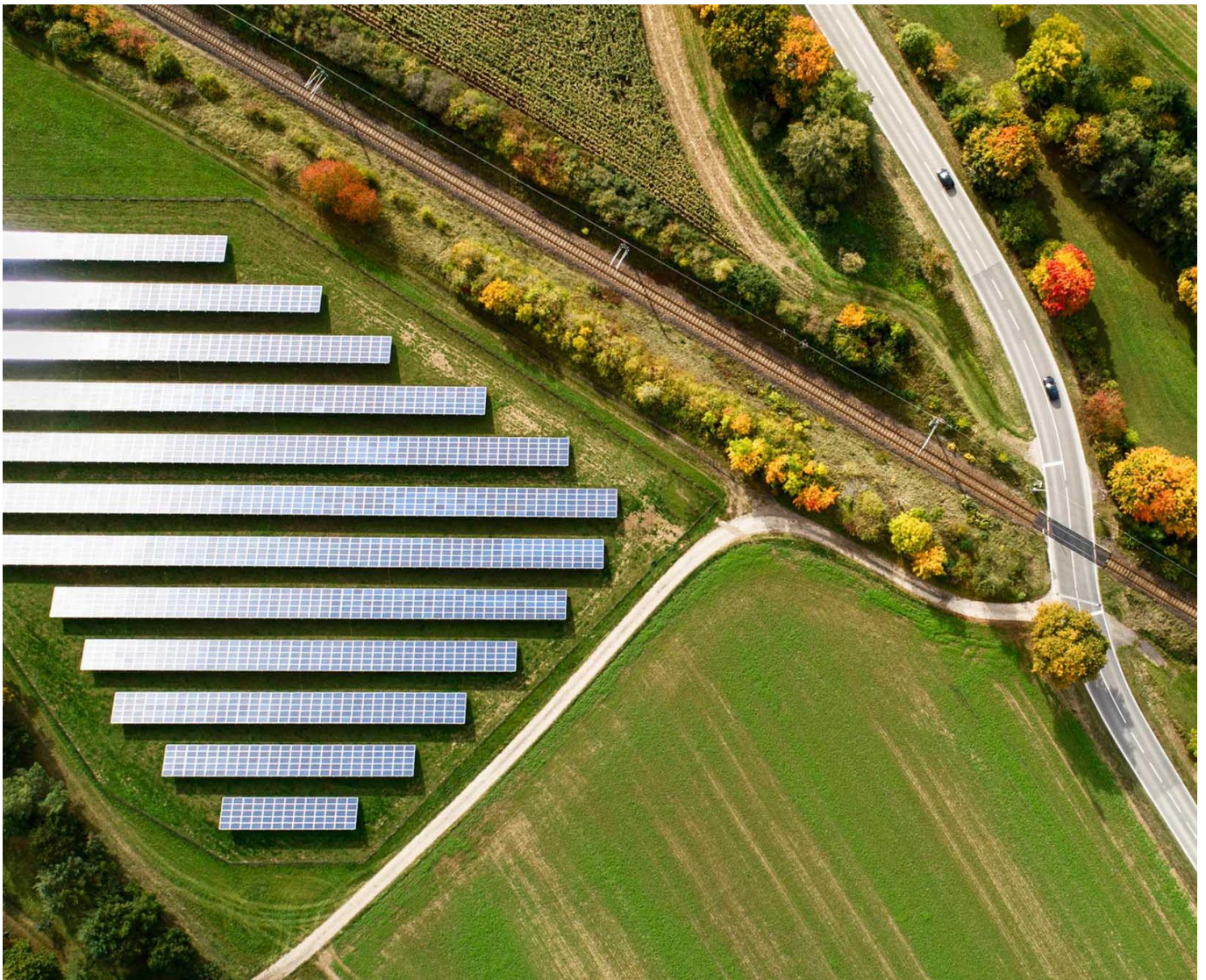


09

LUNGO TERMINE ■■■ RISCHIO MEDIO E ALTO

La transizione energetica e il Green Deal: opportunità a lungo termine





Vi è una crescente consapevolezza che la società umana e l'economia globale siano strettamente legate all'ecosistema, alle emissioni di CO₂ e alle fonti di energia.

La transizione energetica riguarda il passaggio strutturale da una produzione centralizzata, basata sui combustibili fossili che non ha dovuto pagare per le esternalità negative, a un modello di energia pulita/rinnovabile e decentralizzata.

Vediamo un'enorme domanda di prodotti e servizi in quest'area guidata dalle innovazioni, dalle politiche governative, dagli obiettivi di CO₂ e dal cambiamento delle preferenze dei consumatori e degli investitori verso la sostenibilità.

LE NOSTRE RACCOMANDAZIONI NON PERSONALIZZATE

Ci concentriamo su due sotto-temi:

- Innovazione tecnologica e impianti in energia solare, eolica, geotermica, Idroelettrica e celle a combustibile (idrogeno)
- Stoccaggio di energia, produzione di impianti elettrici e di rete, batterie e relativi prodotti chimici/materiali

Concentreremo la nostra attenzione sulle azioni di società che sono attori chiave in queste aree anche attraverso fondi gestiti attivamente o ETF tematici.

RISCHI PRINCIPALI

Le soluzioni d'investimento relative a questo tema sono prevalentemente legate alle azioni. Nonostante la rilevanza del tema e i potenziali rendimenti interessanti, le soluzioni di investimento saranno ancora soggette ai movimenti del mercato azionario globale.

Un fattore che dovrebbe limitare il rischio rispetto ai mercati azionari globali è che le società legate a questo tema dovrebbero spesso beneficiare di un rating ESG elevato, che include nella valutazione criteri Ambientali, Sociali e di Governance. Alcuni studi suggeriscono una minore volatilità dei potenziali rendimenti per tali strategie. Una recessione globale potrebbe limitare gravemente la capacità dei governi di sostenere le necessarie transizioni. Un forte calo dei prezzi del petrolio e del gas naturale potrebbe rallentare la transizione energetica.



Ci aspettiamo che la transizione energetica compia un importante passo avanti nei prossimi anni. Per "transizione energetica" intendiamo i cambiamenti strutturali da una produzione di energia tradizionale centralizzata, basata sui combustibili fossili, che non ha dovuto pagare per le esternalità negative, verso un modello di produzione di energia pulita/rinnovabile e decentralizzata in cui l'innovazione tecnologica e la determinazione dei prezzi delle esternalità costituiranno i principali fattori di sviluppo. La velocità della transizione sarà guidata da i) innovazioni tecnologiche che riducono i costi di produzione e stoccaggio delle energie rinnovabili; ii) politiche governative (carbon tax, sussidi per le energie pulite e gli investimenti nelle infrastrutture) e iii) preferenze in cambiamento da parte dei consumatori e degli investitori (per investimenti ESG/SRI-friendly).

Il punto di svolta più importante degli ultimi tempi proviene dai governi e dai loro programmi di spesa che si concentrano sulla transizione energetica e sulla riduzione delle emissioni di CO₂: i) l'Europa continua a essere un leader con il "Green Deal" e il relativo Recovery and Resilience Fund; ii) anche la Cina è molto ambiziosa con gli obiettivi nel "piano triennale 2018" che mirano ad accelerare l'implementazione di sistemi di trasporto sostenibili. Prevediamo che altre misure saranno annunciate a marzo, quando il partito comunista cinese darà dettagli sul suo quattordicesimo piano quinquennale. Infine, l'elezione di Joe Biden a presidente degli Stati Uniti apre la porta agli investimenti infrastrutturali negli Stati Uniti legati alle reti elettriche, ai veicoli elettrici, allo stoccaggio delle batterie e all'idrogeno rinnovabile.

Ci concentriamo in particolare su due aree:

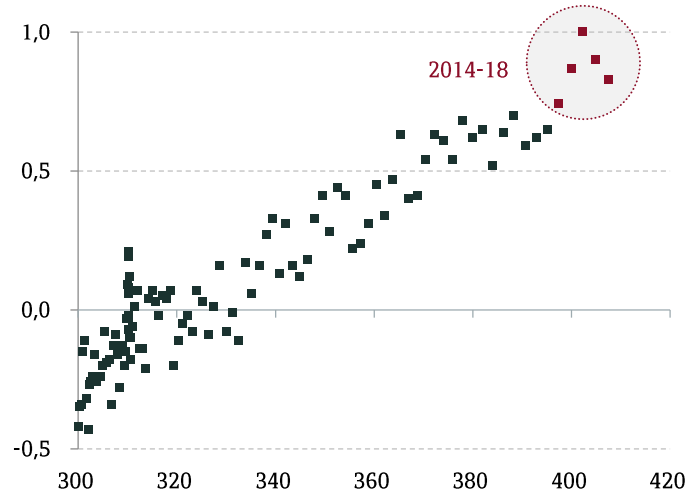
1. Innovazione e impianti nell'energia solare, eolica, geotermica, idroelettrica e celle a combustibile (idrogeno)

Non ci aspettiamo che una sola tra le fonti di energia rinnovabile predomini sulle altre, per le seguenti ragioni. In primo luogo, ci sono molteplici fonti di energie rinnovabili, e l'efficienza in termini di costi nella produzione di queste energie può essere molto diversa da un paese all'altro. In secondo luogo, studi recenti giungono alla conclusione che le auto elettriche si baseranno probabilmente in primo luogo sulle tecnologie delle batterie, mentre la nuova generazione di autobus e camion avrà maggiori probabilità di utilizzare le tecnologie legate alle celle a combustibile (idrogeno). È quindi importante che gli investitori utilizzino un approccio diversificato quando investono in questo tema.

○ LUNGO TERMINE ■ RISCHIO MEDIO E ALTO

L'EFFETTO SERRA (1880-2018)

X-Axis: Livello di CO₂ atmosferico (parti per milione)
Y Asse: Temperatura media globale della superficie rispetto a 1850-1900 (° C)



Fonte: IPCC, NASA, BNP Paribas, 30 novembre 2020

2. Produttori di impianti per lo stoccaggio di energia, di impianti elettrici e di rete, comprese le batterie, di prodotti chimici e dei materiali connessi

L'Agenzia internazionale per l'energia prevede che fino al 80% della crescita globale della produzione di energia elettrica potrebbe provenire da fonti di energia rinnovabili entro la fine del decennio. Ma non si tratta solo di batterie più economiche e rispettose dell'ambiente. Riguarda anche lo stoccaggio di energia termica, lo stoccaggio di gravità, l'aria liquida e l'idrogeno. Le batterie agli ioni di litio godono di una quota di mercato molto elevata. Vi sono, tuttavia, nuove aree di innovazione come le batterie a flusso redox di vanadio, le batterie metalliche liquide e le batterie a basso costo che utilizzano materie prime a basso costo. L'attenzione è focalizzata sulla durata, sullo stoccaggio, sulla ricarica rapida e sulla disponibilità di materie prime e batterie ecocompatibili. Infatti, proprio il riciclaggio dell'energia nelle fabbriche, comprese quelle che lavorano l'acciaio, costituisce uno dei temi più caldi.

È probabile che molte tecnologie possano coesistere ed è essenziale diversificare i propri investimenti in tema di stoccaggio di energia elettrica.

